

LA CERTIFICAZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE PER LA SALUTE E LA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

LA NORMA OHSAS 18001

La sicurezza nei luoghi di lavoro è oggetto di leggi e regolamenti specifici in tutti i Paesi industrializzati: in Italia esiste il Decreto Legislativo 626/94 che fissa i criteri cui le aziende di qualsiasi tipo e dimensione debbono adeguarsi per la salvaguardia delle persone in esse occupate. Sullo stesso argomento l'Unione Europea, nel piano 2002-2006, ha fissato una serie di obiettivi tra cui la riduzione degli incidenti sul lavoro, delle malattie professionali, del numero di giornate di lavoro perse; per il loro conseguimento ha elencato una serie di principi che tra l'altro prevedono l'approccio sistematico al lavoro sicuro, la diffusione della cultura della prevenzione, lo scambio tra i vari Paesi delle conoscenze in materia di sicurezza. Coerentemente con questi principi la certificazione di un **Sistema Aziendale di Gestione della Sicurezza** richiede la conformità al Decreto 626/94 ma si propone anche un obiettivo molto più ambizioso: la formazione nell'impresa di una "Cultura della Sicurezza" che possa tradursi in vantaggi per le persone e per l'Azienda stessa. Il Sistema Aziendale per la Sicurezza deve costituire il modo migliore di assolvere ai requisiti legislativi, ottenendo però in più dei miglioramenti sul piano gestionale.

La norma di riferimento unanimemente adottata per la generalità dei settori merceologici è la OHSAS 18001 (Occupational Health and Safety Assessment Series - Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro). Essa chiede che in azienda esista quella cultura della sicurezza accennata sopra e che essa si traduca in una serie di vantaggi ed economie:

- riduzione degli infortuni;
- prevenzione dell'insorgenza di malattie professionali;
- riduzione del turn-over per la sostituzione degli infortunati e dei malati per malattie professionali;
- riduzione dei costi assicurativi;
- diminuzione dei rischi di sanzioni amministrative e penali;
- integrazione con le certificazioni ISO 9001 (qualità) e 14001 (ambiente).

La Norma OHSAS 18001 ha una articolazione simile a quella della ISO 14001 per la certificazione ambientale e persegue i seguenti concetti base:

- l'azienda deve porsi degli obiettivi di sicurezza, chiari e quantificati; per essi deve stabilire degli indicatori che permettano un controllo dei risultati raggiunti;
- l'azienda deve stabilire dei programmi precisi per il raggiungimento degli obiettivi di cui sopra, attuando il circolo virtuoso PDCA (Plan, Do, Check, Act, ovvero pianificare, attuare, controllare, riesaminare);
- deve essere rivolta al personale l'attenzione prioritaria, adottando piani di:
 - sensibilizzazione;
 - informazione;
 - formazione e addestramento;
 - ricerca del dialogo;
 - coinvolgimento;
 - definizione precisa di compiti e responsabilità.

L'oggetto della certificazione è costituito dalla verifica del perseguimento in azienda dei concetti di cui sopra, attraverso i seguenti elementi di controllo:

- designazione di un responsabile aziendale della sicurezza;
- redazione di apposite procedure che prevedano periodici controlli da parte della struttura e riesami da parte della direzione;

- controllo di una serie di elementi:
 - conformità dei luoghi di lavoro;
 - compatibilità delle sostanze impiegate, con le quali il personale può entrare in contatto;
 - compatibilità delle attrezzature impiegate dal personale;
 - esistenza di esposizione ad agenti chimici;
 - esistenza di esposizione ad agenti fisici;
 - esistenza di esposizione ad agenti biologici;
 - utilizzo dei dispositivi di protezione individuale;
 - sorveglianza sanitaria;
 - oculata gestione delle situazioni di cambiamento che riguardano processi, reparti, attrezzature, materiali ma anche mansioni e procedure;
 - adeguato addestramento;
 - classificazione ed esame delle cause di incidenti ed infortuni.

Nulla di strano e di nuovo, rispetto a quella che dovrebbe essere la gestione del "buon padre di famiglia". La novità, come nel caso delle certificazioni della qualità e dell'ambiente, consiste nella sistematicizzazione degli interventi, nella loro catalogazione, nella definizione di obiettivi e nei periodici riesami per registrarne lo stato di avanzamento, nello studio degli interventi da attuare; sono tutte cose che in una buona azienda già si fanno, se si vogliono minimizzare i costi umani e finanziari conseguenti a incidenti, infortuni e malattie professionali.

La certificazione integrata

Le Aziende che hanno già acquisito una certificazione del Sistema Qualità (ISO 9001) o del Sistema di Gestione Ambientale (ISO 14001) si trovano sicuramente avvantaggiate nella realizzazione e successiva certificazione del Sistema di Gestione della Sicurezza. La metodologia di approccio infatti è la stessa, in quanto basata sull'identificazione e controllo dei processi gestiti dall'azienda: si individuano così gli aspetti associati ad e rilevanti ai fini della qualità, dell'ambiente e della sicurezza.

Rispetto a diverse certificazioni distinte, una certificazione che integri i tre sistemi (o anche solo due di essi) è opportuna e conveniente per diversi motivi:

- la gestione delle informazioni è più razionale e può ridurre i relativi costi;
- le politiche relative a qualità, sicurezza e ambiente possono essere integrate ed evitare possibili duplicazioni o sovrapposizioni;
- la quantità di "carta" può essere ridotta, attraverso l'unificazione di diverse parti documentali degli schemi;
- si dispone di un unico strumento di autovalutazione relativo alle tre norme ISO 9001, ISO 14001, OHSAS 18001;
- alle parti interessate, interne ed esterne, viene dimostrata la conformità alle leggi e disposizioni vigenti in tutti e tre gli ambiti;
- possono essere sensibilmente ridotti i tempi di verifica da parte degli organismi di certificazione, con conseguente economia per l'azienda.

Nell'impostazione di un sistema integrato si devono evidenziare le specificità aziendali, sempre in riferimento ai requisiti delle norme. In particolare si debbono individuare le responsabilità di gestione, le attività svolte, le risorse impiegate nei vari processi. Alcuni argomenti possono essere gestiti in contemporanea, per esempio quelli relativi a:

- gestione della documentazione;
- attività di verifica interna;
- controllo operativo;
- riesame della direzione.

Anche le fasi operative hanno diversi punti in comune, per esempio:

- la definizione dello stato iniziale, inteso come verifica della situazione aziendale rispetto alla legislazione vigente;
- la realizzazione del sistema di gestione, comprensivo della pianificazione, controllo e miglioramento delle attività operative, comprendendo la valutazione degli impatti su qualità, ambiente e sicurezza;
- la gestione del sistema e il suo miglioramento continuo attraverso la definizione di obiettivi e dei loro indicatori, l'analisi dei risultati e la conseguente adozione di provvedimenti migliorativi.

Anche in questo caso le norme e la conseguente certificazione non hanno inventato nulla di nuovo rispetto ai normali criteri di buona gestione, ma richiedono semplicemente la loro sistematicizzazione. Con il risultato che l'azienda può conseguire un miglior controllo dell'efficienza produttiva e può dimostrare all'esterno (pubblico, istituzioni, clientela) e all'interno (personale, azionisti) di dare la miglior risposta possibile alle aspettative dei clienti, della società e dei lavoratori. Con la testimonianza di ICILA, l'unico ente certificatore specifico per il settore del legno e dell'arredamento.